



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Osservatorio Nazionale per le Professioni Sanitarie

VERBALE N. 4/2017

Il giorno 10 ottobre 2017, alle ore 15.00, presso la sala Conferenze al piano terra del MIUR, Via Carcani n. 61, 00153 Roma, si è riunito l'Osservatorio Nazionale per le professioni sanitarie, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale 8 maggio
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Programmazione posti AA 2017-18 e prospettive AA 2018-19
- 4) Master Specialistici
- 5) Istanze pervenute all'Osservatorio
- 6) Varie ed eventuali

Sono presenti i seguenti componenti:

Prof. Giuseppe NOVELLI, Presidente, Dott.ssa Maria Letizia MELINA, Dott.ssa Vanda LANZAFAME, Dott.ssa Rossana UGENTI, Dott. Angelo MASTRILLO, Dott.ssa Roberta BRENNI, presente il delegato del Dott. Arcangelo MARSEGLIA il dott. Antonio Del Mastro, Dott.ssa Elisabetta PICCIONI, , Dott. Roberto MARCOVICH, Dott. Fabbio MARCUCCILLI, Dott. Domenico TOMASSI, Dott.ssa Debora PARIGI, Dott. Marco LAINERI MILAZZO, Dott. Maurizio DI GIUSTO, Dott. Riccardo BERNABEI, Dott.ssa Antonia ABBINANTE, presente la delegata del Dott. Davide GHITTI la Dott.ssa Alessandra Capelli; Dott. Gennaro ROCCO, Dott. Carlo MAGRI, Dott. Salvatore GUINAND, Dott. Marco TONELLI, Dott.ssa Lidia BROGLIA, Dott.ssa Fiorenza BROGGI, Dott. Gianni GRUPPIONI, presente il delegato della Dott.ssa Eliana FILIPPONI il dott. Marco Deiana e Prof.ssa Rosaria ALVARO, Dott.ssa Dilva DRAGO , Dott. Nicola TITTA, Prof. Eugenio SANTORO. Prof. Giorgio SESTI, Dott.ssa Maria VICARIO, Prof. Mario AMORE, Dott. Michele SENATORE, Dott. Andrea MAZZARINI.

Per la segreteria tecnica: Dott. Fabio Lupi (Ministero della Salute)e Sig.ra Cristina BECCARINI (MIUR) e la Dott.ssa Barbara OTTAVIANI (MIUR), verbalizzante.
E' presente la dott.ssa Cristina RINALDI Dirigente del Ministero della Salute.

Assenti giustificati:

Dott.ssa Giulia BODINI, Prof.ssa Luisa SAIANI, Dott.ssa Tiziana ROSSETTO

Prende la parola il Rettore Novelli, con i punti:

1: **approvazione del verbale della seduta precedente:** approvato all'unanimità.

2: **Comunicazioni del presidente:** fa presente che tra le varie ed eventuali verranno esaminate le questioni che hanno caratterizzato le istanze pervenute dai vari gruppi di lavoro riguardanti sia i master che altri argomenti d'interesse.

3: Programmazione posti AA 2017-18 e prospettive AA 2018-19

Passa la parola alla Dott.ssa Melina che affronta la problematica relativa all'iter per la Programmazione dei posti per l'anno 17/18 e sempre in tema chiede all'Osservatorio dei suggerimenti in merito alle prospettive per l'anno 18/19.

Descrive l'iter molto complesso che ha portato alla pubblicazione nel mese di agosto del Decreto ministeriale (D.M. n. 618 del 10 agosto 2017) che ha definito i posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'a.a. 2017/2018.

La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 maggio 2017 ha determinato il fabbisogno annuale delle singole professioni sanitarie. Si precisa che il fabbisogno confluito nell'accordo è quello nazionale e non il fabbisogno regionale.

Successivamente all'accordo Stato-Regioni è stato istituito presso il Miur un apposito tavolo tecnico. La prima riunione si è tenuta il 12 giugno 2017 alla quale hanno partecipato vari rappresentanti: il Ministero della Salute, l'ANVUR, la CRUI, l'Osservatorio delle professioni sanitarie, la Conferenza permanente delle facoltà e delle scuole di Medicina e Chirurgia, gli ordini professionali, i rappresentanti delle Regioni, ed il coordinamento delle regioni. In questa sede sono stati illustrati i dati relativi al fabbisogno nazionale e all'offerta formativa espressa dagli Atenei e si è proceduto all'approvazione da parte del tavolo tecnico, del numero dei posti a livello nazionale.

Successivamente il 28 giugno è stato emanato il D.M. n. 477/17 ovvero il D.M. modalità e contenuti con il quale è stato pubblicato anche il numero dei posti provvisori a livello nazionale, nonché la ripartizione sempre provvisoria dei posti a livello regionale e per singolo Ateneo, tenendo conto di quanto era stato determinato dal tavolo il 12 giugno 2017, mediante un criterio univoco per tutti gli atenei e per tutte le professioni sanitarie. In particolare, è stata calcolata la percentuale di copertura per ognuna delle singole professioni sanitarie in rapporto al numero dei posti determinati a livello nazionale e l'offerta formativa di tutti gli atenei. Tale percentuale è stata applicata al singolo Ateneo per ogni professione.

Il Direttore evidenzia che a seguito della pubblicazione del decreto modalità, la regione Veneto aveva manifestato alcune perplessità in ordine al numero dei posti definiti in via provvisoria. Pertanto, nei successivi incontri il Miur ha illustrato la proposta di ripartizione dei posti tra gli Atenei, così come

richiesto dal coordinamento tecnico regionale della Commissione Salute (rappresentata dal Dott. Renato Botti), ovvero una revisione della programmazione provvisoria prevista dal D.M. n. 477/2017 che tenesse conto primariamente della copertura del fabbisogno regionale.

Si ribadisce che la ripartizione provvisoria dei posti si basava esclusivamente sull'offerta formativa degli Atenei e sul fabbisogno nazionale in quanto quest'anno il fabbisogno regionale non è stato comunicato dal Ministero della Salute né è stato recepito dall'accordo Stato Regioni. Pertanto, alla riunione del 14 luglio 2017 il coordinamento tecnico ha richiesto una revisione della ripartizione dei posti per le regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e per alcune tipologie di professioni sanitarie ovvero per fisioterapia, tecnico radiologo, tecnico della prevenzione, tecnico di laboratorio e dietista.

A fronte dell'ulteriore richiesta formulata dal coordinamento tecnico, è stata convocata un' ulteriore riunione in data 19 luglio 2017 per l'esame e la conseguente approvazione della programmazione definitiva. Si è proceduto così ad una nuova ripartizione dei posti che tenesse conto anche del fabbisogno regionale.

E' stata pertanto elaborata una nuova proposta per le-cinque professioni sanitarie, con l'aggiunta di infermieristica e si è proceduto ad una nuova approvazione della ripartizione dei posti da parte del rappresentante del coordinamento che era presente, con l'impegno di sciogliere la riserva entro le 24 ore successive. Successivamente è pervenuta una nota da parte del coordinamento tecnico della Commissione Salute, con la quale si comunicava la mancata approvazione della proposta formulata il 14 luglio 2017.

Al successivo incontro del 2 agosto 2017 è stata illustrata una nuova proposta di programmazione definitiva, a seguito della quale il coordinamento tecnico in data 11 agosto 2017 ha comunicato la sua approvazione in linea di massima riportando, comunque, le valutazioni espresse dalle Regioni (8 Regioni pro, 7 regioni contro e 6 non si erano espresse).

Il Ministro ha quindi provveduto alla pubblicazione del decreto ministeriale che definisce i posti nel mese di agosto 2017.

La Dott.ssa Melina passa la parola alla Dott.ssa Ugenti la quale evidenzia come l'accordo Stato Regioni è il frutto del lavoro svolto dal mese di ottobre 2016 con tutte le professioni e le Regioni, il cui lavoro ha portato a una definizione e una metodologia condivisa con le Regioni.

Prende la parola il Prof Novelli che si complimenta con la Dott.ssa Melina, la Dott.ssa Ugenti e con tutto il personale, evidenziando l'importanza della collaborazione e del dialogo tra Regioni e gli Atenei; ribadisce la necessità che, per quanto riguarda i fabbisogni, i Ministeri facciano da filtro e da collegamento, ripristinando un clima di collaborazione tra le varie istituzioni.

Prende di nuovo la parola la Dott.ssa Ugenti: sul punto 3 all'ordine del giorno per sottoporre all'attenzione le istanze sulla programmazione dei posti 17/18 pervenute sia all'Osservatorio che direttamente a loro, sulle quali stanno lavorando.

4: Master specialistici

Prende la parola il dott. Marcovich, che fa riferimento alla mail ricevuta dalla dott.ssa Rossetto e inviata anche a tutti i gruppi dell'Osservatorio, in cui viene data informazione circa una riunione da lei promossa tra i coordinatori delle diverse aree, come quella di infermieristica e tecnico della prevenzione, ai fini di valutare delle proposte da sottoporre all'Osservatorio.

Inoltre segnala che a fine settembre si è svolta la Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie in cui si è discusso della formazione specialistica ed è emersa la possibilità di prevedere una revisione dei percorsi di laurea magistrale attuali. Relativamente a questa esigenza c'è stato anche un contributo di un rappresentante del CUN, il Prof. Mario Amore, in relazione a una mozione già presentata.

Prende la parola il Prof. Carlo Magri che si sofferma sul buon andamento dei lavori di revisione dei Master che tuttavia non sono ancora conclusi (probabilmente per la prossima riunione).

Il dott. Marcovich evidenzia che la seconda mozione presentata all'Osservatorio parte da un'analisi sviluppata all'interno della commissione di fisioterapia in cui risulta che molti percorsi di Master proposti non hanno una corrispondenza di iscritti pur essendo considerati dalle Università proponenti di interesse specifico per quell'ambito disciplinare, mentre percorsi di formazione specialistica hanno molto successo in relazione anche alla spendibilità del titolo.

Si evidenziava la stretta correlazione tra la formazione specialistica e la possibilità per i professionisti di valorizzare e approfondire il percorso svolto durante gli studi svolti.

È importante soprattutto che l'Osservatorio possa esprimere un parere sul fatto che le lauree magistrali attuali possano essere utilizzate come i master con funzione di coordinamento, cosa che per ora non è prevista.

Prende la parola la Dott.ssa Vanda Lanzafame che si ricollega a questa mozione esaminando il quadro normativo attuale; evidenzia che uno dei problemi relativi ai Master è quello dell'autonomia Universitaria, ribadisce che per alcune figure professionali c'è l'esigenza di approfondire le diverse competenze attraverso una formazione post laurea triennale; pertanto in questa mozione la necessità è quella di approfondire e modificare la formazione di secondo livello anche in relazione agli sbocchi occupazionali. Sarebbe opportuno svolgere un anno di approfondimento disciplinare con contenuti vari a seconda della figura professionale e tarati sull'esigenza del territorio, e una parte invece rimanere di carattere generale, perché questo avvenga, quindi, è fondamentale disciplinare i criteri generali dei Master a livello normativo.

Prende la parola la Dott.ssa Lidia Broglia ricordando che nell'Osservatorio precedente era già emersa la necessità di revisione ma che non era stata mai recepita, si conferma tale necessità insieme a quella della riduzione numerica dei Master.

Prende la parola la Prof.ssa Rosaria Alvaro che fa presente che circa due anni fa è stata presentata

una proposta rispetto all'evoluzione delle competenze avanzate che al momento è stata approvata dalla federazione nazionale infermieri e condivisa da tutti i collegi provinciali, evidenzia la necessità di mantenere lo stesso assetto legislativo chiedendo al Ministero della Salute di normare i master di interesse, ovvero quelli spendibili nella sanità pubblica, individuando le figure professionali in base ai fabbisogni.

Prende la parola la dott.ssa Ugenti che sottolinea la necessità di individuare e chiarire le competenze delle varie amministrazioni.

In questo contesto specifica che il Ministero della Salute rileva i bisogni legati alla salute, fa presente la necessità di individuare sia quali siano le professioni che corrispondono agli effettivi bisogni della popolazione, sia se la formazione e i percorsi formativi allo stato attuale siano in grado di poter rispondere alle effettive necessità, o al contrario se c'è la necessità di integrare con percorsi formativi rivisti e aggiornati. Prosegue ribadendo che i Master non dipendono né dal Ministero della Salute né dal Miur, in quanto sussiste piena autonomia.

Il Ministero della Salute non può limitare l'attivazione dei Master da parte degli Atenei per questo è necessaria una norma di legge che regoli il percorso per una determinata professione.

Interviene la Prof.ssa Alvaro che concorda sul fatto che non si possa proibire alle università di attivare i Master, il punto è quello di individuare quali sono le singole aree e nel momento in cui si inserisce il master contrattualmente, e quindi per competenze specialistiche, sapere quel percorso a quali competenze avanzate si riferisce.

Il Prof. Rocco, ricorda che la Legge 43/2006 portò all'inserimento della figura del professionista specialista che era legata ai bisogni di salute della popolazione, formando così delle figure che fossero al passo con i tempi.

Inoltre ritiene che la laurea magistrale a indirizzo clinico dovrebbe fornire delle competenze maggiori rispetto al master; il laureato magistrale deve avere delle competenze più ampie, non solo in ambito dell'esercizio delle funzioni cliniche ma anche nell'ambito della ricerca.

Prende la parola il Rettore Novelli facendo presente che è necessario approfondire tale argomento e propone la stesura di un documento che poi l'Osservatorio sottoporrà all'attenzione dei due Ministeri e che il Rettore stesso porterà anche in Conferenza dei Rettori.

La Dott.ssa Ugenti d'accordo sul fatto che la laurea magistrale a indirizzo clinico dovrebbe fornire delle competenze maggiori rispetto al master, riflette sulla possibilità che il master possa essere superato dalla laurea magistrale oppure se si è legati necessariamente a ciò che prevede la norma, e per questo, chiede al Rettore di sottoporre il quesito ai due uffici legislativi.

Prende la parola la Dott.ssa Lanzafame che fa presente che nel momento in cui si richiede il parere agli uffici legislativi bisogna proporre una norma che per l'area sanitaria disciplini i master, o almeno i criteri generali, attraverso decreti interministeriali della Salute e del Miur, perché diversamente si incorrerebbe nella lesione dell'autonomia degli Atenei.

Prende la parola il Direttore Melina per discutere il contenzioso relativo ai Massofisioterapisti; interviene la Dott.ssa Folli informa che il contenzioso è in itinere da diverso tempo; i Tar si sono pronunciati in maniera contraddittoria.

Riferisce che il giorno 11 ottobre è previsto il pronunciamento del Consiglio di Stato in adunanza plenaria, fa qualche esempio di sentenza pro e contro ma ritiene che si debba attendere in quanto si è ancora nella fase cautelare.

Prende la parola il Rettore Novelli che prende in considerazione due istanze, una riguardante un Master in Podologia (per il piede diabetico) e l'altra pervenuta dall'associazione italiana degli ortottisti assistenti in merito a un corso in optometria presso l'Università di Bologna.

Il Rettore Novelli evidenzia che l'optometria in Italia non è una professione riconosciuta e chiede alla Salute se può dare un supporto all'Osservatorio in merito a un possibile riconoscimento.

La Dott.ssa Ugenti spiega che nelle Università italiane sono presenti corsi di laurea in ottico e optometria, precisando che questo diploma non abilita all'esercizio della professione di ottico e ciò significa che, al termine dei cinque anni, gli studenti dovranno fare l'esame di stato.

Allo stesso tempo gli studenti che si diplomano in un istituto tecnico conseguono un diploma abilitante in ottica, chi invece si laurea in ottica e optometria non avrà nessun titolo abilitante il che vuol dire che è laureato ma non può esercitare perché commetterebbe esercizio abusivo.

Il rettore chiede all'osservatorio di esprimersi in merito.

La Dott.ssa Ugenti si sofferma sul problema dei fisioterapisti provenienti dall'Ungheria; questi vengono in Italia per esercitare il tirocinio presso alcune strutture di cui alcune sono pubbliche mentre altre sono ambulatori, a fronte di ciò il Ministero della Salute è intervenuto interpellando la Commissione Europea che ha stabilito che lo Stato può valutare la possibilità di applicare misure compensative, non aggiungendo nulla rispetto a quello che già avviene.

Si evidenzia il problema ricorrente in molte professioni sanitarie di studenti che, a causa del numero programmato, intraprendono gli studi all'estero acquisendo il titolo e facendosi riconoscere la qualifica professionale, questo problema è presente anche sulle filiazioni.

Il Dott. Marcovich aggiunge che esistono delle università straniere per lo più private che laureano cittadini italiani il cui titolo non è valido neanche nel loro paese.

La Dott. Ugenti ricorda che ci sono situazioni simili in vari paesi esteri che formano studenti italiani che poi chiedono il riconoscimento in Italia ma che probabilmente non avrebbero un titolo valido per esercitare in quel paese.

Il problema della "fabbrica dei titoli" prosegue il Prof. Novelli è una questione da approfondire per tutelare gli studenti, i docenti e i professionisti del settore.

Seguono vari interventi relativi a questa problematica che è una vera emergenza, ed è assurdo che i Ministeri competenti non riescano ad arginare gli Atenei, pertanto si chiede all'Osservatorio di scrivere un documento di protesta netto e chiaro.

La dott.ssa Ugenti fa presente che un docente di tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare ha rappresentato che il percorso formativo di questa professione dovrebbe essere rivisto.

Prende la parola la rappresentante dell'associazione che espone la questione.

L'associazione ha da poco cambiato denominazione prima era A.N.Pe.C. (ora commissariata) mentre ora è A.I.Te.FeP., cambiando la denominazione e uniformandola al titolo dei corsi di laurea presenti sul territorio nazionale, quindi non solo perfusionisti di cardiocirurgia ma tutti i tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare con competenze che sono oltre a quelle chirurgiche anche mediche.

La richiesta comprende la revisione del profilo professionale che dovrebbe essere strettamente consensuale ai piani di studio nazionali.

La dott.ssa Ugenti legge la richiesta pervenuta dal prof. Rebuzzi che sottolinea l'importanza di questa figura professionale che ha competenze specifiche da sviluppare.

Da definire se sia da sviluppare solo il profilo professionale o anche il piano di studi.

5: Istanze

Il dott. Marco Tonelli rappresentante dei dietisti comunica circa la necessità di una revisione della formazione di base verso la possibilità di un ciclo unico, considerando che la formazione nel triennio per questa figura professionale si rivela inadeguata.

L'istanza non è pervenuta all'Osservatorio e verrà rinviata.

Il Referente del gruppo 3 illustra il lavoro svolto informando che sono stati preposti dei questionari per definire la qualità della formazione sia dal punto di vista dei rappresentanti delle associazioni che fanno parte della Commissione di laurea, sia dei Coordinatori dei corsi di laurea per un doppio specchio (Atenei e Associazioni).

Si terrà aggiornato l'Osservatorio.

6: varie ed eventuali

La dott.ssa Roberta Brenna rappresentante delle Regioni fa un appunto sui criteri per la definizione della programmazione per capire se il modello previsionale applicato, che è stato creato in tre anni, verrà portato avanti e utilizzato in tutte le Regioni per far sì che il criterio risulti omogeneo.

La dott.ssa Ugenti espone in breve tale modello che è tuttavia in costante evoluzione, anche attraverso il tavolo permanente che lavora a tal fine.

La cosa importante da ricordare è che nell'ultima programmazione, le Regioni a fronte dell'accordo del 25 maggio non hanno obiettato quanto concordato, mentre nella riunione del 2 agosto durante la distribuzione dei posti le Regioni non si sono comportate correttamente nei confronti delle istituzioni.

Ricorda che i Ministeri competenti ci sono e hanno volontà di ascoltare le richieste, ma è essenziale la massima collaborazione.

La dott.ssa Brenna ricorda che ancora non è pervenuta la richiesta di designazione di ulteriori due rappresentanti regionali in seno all'Osservatorio, per questo il Miur, che ha già inviato richiesta, farà un ulteriore sollecito.

Il Presidente

Prof. Giuseppe NOVELLI